



giornata del quotidiano

Trani Barletta - Bisceglie

NOTIZIE DALLA CHIESA

Pagina a cura dell'Ufficio diocesano "Comunicazioni Sociali"
Via Beltrani, 9 - 76125 Trani
Tel 0883/494211
e-mail: cs@trani.chiesacattolica.it

Redazione Avvenire
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
e-mail: speciali@avvenire.it

Verso il Convegno pastorale diocesano: «Piano triennale per una comunità "aperta"»

La Chiesa come casa nostra

DI GIUSEPPE PAVONE *

La pastorale diocesana ha bisogno di avviarsi verso la realizzazione di quel programma tanto caro a monsignor Giovan Battista Pichierri, nostro vescovo di venerata memoria: «Chiesa, mistero di comunione e di missione». Il 26 gennaio 2016 monsignor Giovan Battista Pichierri, al termine della celebrazione del Primo Sinodo Diocesano, promulgava il "Libro sinodale". La scomparsa improvvisa dell'arcivescovo ha fatto temere che il Libro diventasse arredo delle nostre librerie e il suo contenuto lettera morta. Il nuovo arcivescovo, monsignor Leonardo D'Ascenzo, ha dissipato ogni perplessità, dando subito seguito a quanto proposto nel Sinodo, e manifestando il desiderio di dotare la chiesa diocesana di un progetto pastorale. A febbraio 2019, l'arcivescovo ha costituito un gruppo di lavoro composto da sacerdoti, religiosi, diaconi e laici, affidandogli il compito di rileggere il Libro sinodale. Dallo studio del Libro sinodale sono emerse delle priorità. Il bisogno di evangelizzare prima sé stessi, ricentrandosi ogni attività pastorale sul primato della Parola e sul sentirsi Popolo di Dio. La conversione pastorale in chiave missionaria come «Chiesa in uscita Chiesa dalle porte aperte»: decentramento pastorale che permetta di raggiungere le persone e la promozione degli evangelizzatori di strada per intercettare la domanda di Dio. La maggior cura delle famiglie e della componente più giovane. Una maggiore diffusione e conoscenza del prezioso servizio diocesano di consulenza nella fragilità matrimoniale. L'attenzione nella gestione dei beni temporali della Chiesa, in termini di necessaria trasparenza, di sobrietà come stile di vita personale e pastorale e le scelte coraggiose alla luce del Vangelo in ambito economico. Il maggiore impegno nella promozione culturale e nella formazione, un

ecumenismo e un dialogo interreligioso che favorisca momenti di incontro e conoscenza con membri di altre fedi generalmente provenienti dal fenomeno migratorio; la liturgia come momento educativo. La necessaria innovazione nei sacramenti dell'iniziazione cristiana: cammini mistagogici post-cresima; coinvolgimento delle famiglie nel primo annuncio e promozione di un direttorio diocesano della catechesi. Il passaggio dall'assistenzialismo all'opzione preferenziale per i poveri: scelte mirate verso i migranti (cfr. papa Francesco e la scelta della Puglia come ponte verso il Mediterraneo); laboratori di autoimprenditorialità e di economia civile; dialogo tra chiesa e mondo dell'impresa. Il Consiglio pastorale diocesano, preso atto delle priorità indicate dal Gruppo di lavoro del Libro Sinodale, le ha fatte confluire nel progetto pastorale dal titolo «Una Chiesa che ha il sapore della casa. Una casa che ha il profumo della Chiesa», declinato in tre anni. Primo anno: una Chiesa che ha il sapore della casa. «La moltitudine di coloro che erano venuti alla fede aveva un cuore solo e un'anima sola» (At 4,32). Sentiamo la sfida di scoprire e trasmettere la mistica di vivere insieme, di mescolarci, di incontrarci, di prenderci in braccio, di appoggiarci (EG 87). Secondo anno: una casa che ha il profumo della Chiesa. «Spezzavano il pane a casa, prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore» (At 2,46). «L'azione pastorale deve mostrare ancora meglio che la relazione con il nostro Padre esige e incoraggia una comunione che garantisca, promuova e rafforzi i legami interpersonali» (EG 67). Terzo anno: una comunità che ha occhi per vedere le necessità e le sofferenze dei fratelli. L'arcivescovo ha inteso costituire una commissione per l'organizzazione tecnica di un convegno che sarà celebrato il 9 e 10 ottobre a Trani, nella parrocchia dello Spirito Santo. Nel primo giorno, due relatori



L'arcivescovo D'Ascenzo tra i giovani

avranno il compito di provocare l'assemblea dei partecipanti; questi ultimi, nel secondo giorno, si soffermeranno nella discussione dei temi presentati al convegno. I relatori sono Mimmo Muolo, vaticanista di *Avvenire*, e Antonia Chiara Scardicchio, docente di pedagogia sperimentale all'Università di Foggia. Nella seconda giornata i lavori saranno coordinati dai direttori degli uffici di curia. Dalla sintesi delle proposte scaturirà una scheda di lavoro da offrire ai Consigli pastorali zonali e parrocchiali che ne faranno oggetto di riflessione per l'intero anno pastorale. Al termine, saranno offerte all'arcivescovo delle indicazioni concrete perché consegnati all'arcidiocesi un progetto pastorale triennale condiviso che avrà la sua realizzazione a partire dall'anno pastorale 2020/2021. * vicario generale

Sovvenire. La diocesi premiata per il progetto di comunicazione

DI GIUSEPPE FARETRA *

«Sono lieto di annunciare che l'8 e 9 novembre, a Trani, presso la parrocchia Spirito Santo, quale corso intensivo a cura della Scuola diocesana di formazione, si terrà la giornata-evento diocesana di comunicazione del *Sovvenire* sul tema "Sovvenire alle necessità della Chiesa. Corresponsabilità e partecipazione dei fedeli": con queste parole l'arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie, Leonardo D'Ascenzo, ha rivolto a tutta la diocesi l'invito all'appuntamento che si terrà tra un mese. «Il progetto di tale "giornata/evento", da me approvato e presentato dal nostro periodico diocesano *In Comunione* - prosegue il presule -, è risultato vincitore per la seconda volta, assieme ad altri in Italia, della seconda edizione "Giornata/evento diocesana di comunicazione del *Sovvenire*", promossa dal Servizio nazionale per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica e dalla Federazione italiana settimanali cattolici». Il programma della giornata prevede per venerdì 8 novembre alle 16.30 l'intervento di Matteo Calabresi, direttore del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica, su «Il Paese dei progetti realizzati». Alle 18.30 don Graziano Donà, referente regionale del Servizio per la promozione del sostentamento economico alla Chiesa cattolica dell'Emilia Romagna, terrà una relazione su «Le idee di fondo, i valori e i meccanismi del "sovvenire" in Italia». Il 9 novembre, alle 16.30 si terrà un incontro accreditato dall'ordine dei giornalisti, con la presenza di Mimmo Muolo, vaticanista di *Avvenire*, che interverrà sul tema «La comunicazione economica della Chiesa. Comunicare la Chiesa in un mondo che cambia: gli aspetti della comunicazione della Chiesa e l'utilità sociale». Riccardo Losappio, direttore responsabile di *In Comunione*, parlerà poi di «La comunicazione sociale della realtà del *Sovvenire* nella realtà diocesana»; seguirà l'intervento di Angelo Maffione, commercialista, su «L'utilità del *Sovvenire* e la ricaduta sociale: aspetti tecnico-economici». Alle 19 sarà la volta di una tavola rotonda sul tema «Ottomille: i progetti realizzati in diocesi», con la partecipazione di monsignor D'Ascenzo, monsignor Angelo Dipasquale, economo diocesano, don Raffaele Sarno, direttore della Caritas diocesana, il diacono Abramo Ferrara, responsabile del Servizio diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica. Il moderatore sarà il diacono Riccardo Losappio, direttore di *In Comunione*. L'iniziativa vede la sinergia e la collaborazione della Scuola diocesana di formazione per operatori pastorali, del periodico diocesano *In Comunione*, del Servizio diocesano per la promozione del sostegno economico della Chiesa Cattolica e dell'Ufficio diocesano cultura e comunicazioni sociali. * redazione di «In Comunione»

la parola del vescovo

Tutto cambia Non il Vangelo

DI LEONARDO D'ASCENZO *

Carissimi, da quando sono pastore di Trani-Barletta-Bisceglie, vivo per la seconda volta la giornata diocesana del quotidiano *Avvenire*. Per me rimane un appuntamento atteso, un'opera di sensibilizzazione, con l'auspicio che il giornale sempre più possa essere oggetto di lettura e di consultazione. Tutti sappiamo come uno dei compiti più delicati di ogni comunità ecclesiale, ma direi di ogni realtà educante, è la formazione, in ogni età, in ogni contesto. E sono tante le forme per realizzarla! Mi piace inserire *Avvenire* all'interno del processo formativo che, singolarmente o come realtà ecclesiale, bisogna darsi per essere al passo dei tempi. Siamo portatori di una grande speranza (ricordiamo la bella e singolare espressione della 1 Pt 3,14-17: «Pronti sempre a rendere ragione della speranza che è in voi»), quella di Gesù Risorto. Egli è il Vangelo che non cambia e non muta nel procedere dei fatti e dei cambiamenti epocali, è il punto fermo della storia della salvezza. È l'evento risolutore. Egli è la nostra speranza! Però, fermo restando il primato della testimonianza cristiana in tutti i contesti in cui siamo collocati, rimane non secondario un lavoro di riflessione, di ricerca, di explicitazione pensata della Parola di sempre nelle trasformazioni culturali e sociali. Giorni fa, all'inaugurazione del nuovo anno della scuola di formazione per gli operatori pastorali, ho fatto riferimento al romanzo di Mario Pomilio dal titolo *Il quinto evangelio* (1975), ruotante attorno alle indagini postbelliche da parte di un ufficiale americano messosi alla ricerca di un quinto vangelo. Alla fine è emerso che tale vangelo non è mai esistito, ma che è rintracciabile, accanto ad un sesto, ad un settimo vangelo e così via, nei quattro Vangeli di sempre, da concepire come dimora di istanze di senso senza fine, da disvelare e porgere secondo le mutate condizioni di vita e di tempo, quale contributo dei credenti a problemi nuovi e inediti scenari esistenziali. Nella «vigna del Signore» sono tanti coloro e numerosi i centri e le realtà (l'elenco sarebbe lungo) che, con la testimonianza, ma anche con la riflessione e lo studio, sono impegnati in questo lavoro di lettura della quotidianità e di interpretarla alla luce del Vangelo della Carità che è Gesù Cristo. Sul piano dell'informazione, annovero anche il nostro quotidiano, che grazie ad un gruppo di giornalisti qualificati, ogni giorno, in una mirabile sintesi, con grande impegno di pensiero, offre notizie ma anche e soprattutto occasioni di confronto e di approfondimento di tante tematiche di rilevanza sociale e culturale, facendo sentire il nostro punto di vista. Auspicio vivamente un accostamento più frequente alla sua lettura. A tutti la mia benedizione! * arcivescovo



Mons. D'Ascenzo

Nella comunità da protagonisti

Si è avviato lo scorso 18 settembre il 3° anno di vita della Scuola diocesana di formazione teologico-pastorale per chi vuole approfondire la propria fede e svolgere con competenza qualsiasi servizio nella Chiesa. L'offerta formativa mira a promuovere un sempre maggiore *sensire cum ecclesia* nei laici e consacrati, desiderosi di approfondire la ragionevolezza del credere, acquisire competenze per essere all'altezza delle sfide del momento storico, pensare e pensarsi nella Chiesa da protagonisti. Il corso è programmato dall'equipe diocesana di coordinamento in tre periodi. Un itinerario biblico su alcuni temi di introduzione alla Sacra Scrittura; un itinerario teologico con maggiore attenzione alla cristologia e all'antropologia; un itinerario pastorale con tre corsi opzionali: 1) dottrina sociale della Chiesa; 2) approfondimento della *Christus vivit* sui giovani; 3) elementi di liturgia pastorale. Vi saranno altresì due corsi intensivi in collaborazione con gli uffici pastorali diocesani: in novembre sul "Sovvenire alle necessità della Chiesa: corresponsabilità e partecipazione dei fedeli"; in febbraio 2020 su "Arte docente: Chiesa locale e catechesi universale". Mimmo Gramegna, coordinatore della Scuola di formazione

L'happening degli oratori

Dopo un'estate colorata dai grest e campi scuola, anche nella nostra diocesi a settembre è risuonato forte l'invito del Terzo happening degli oratori, «Facciamo fuori l'oratorio!». Nei giorni precedenti all'incontro abbiamo avuto la gioia di ospitare i ragazzi dell'Oratorio Valle Stura di Cuneo. Il gemellaggio ci ha permesso di vivere uno scambio prezioso nel segno della conoscenza reciproca. Francesco, un ragazzo di Trani, ci ha confidato: «Resto edificato dallo scambio di tradizioni, di modi di fare e di pensare, e dalla semplicità con la quale si avvicinavano alla nostra quotidianità». L'happening ha rilanciato l'entusiasmo per l'oratorio che, anche nella formazione, deve essere pensato in tutto l'anno pastorale. Questo è avvenuto soprattutto con i laboratori che, come ha condiviso Gabriella (Barletta), «sono stati un'occasione unica di crescita e un modo per varcare i nostri limiti e capire che c'è sempre qualcosa in più che possiamo dare nel nostro servizio di animatori». Quest'anno con il vescovo D'Ascenzo, vogliamo lanciare gli esercizi spirituali per giovani. Solo attorno alla Parola infatti potranno nascere le giuste strategie per accompagnare anche i più piccoli. Claudio Maino, responsabile della Pastorale giovanile diocesana

Missione, la terra che rimane nel cuore

A ottobre animazione nelle parrocchie *Andare "ad gentes"*: ricordo di padre Di Bari

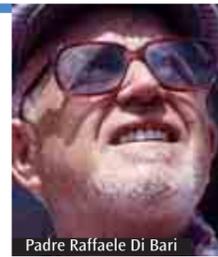
DI FERDINANDO CASCELLA *

Il Mese missionario coincide con l'inizio delle attività pastorali, ed io, fin da bambino, ricordo la comunità parrocchiale, dove sono cresciuto, adornarsi a festa e prendere i colori dei cinque continenti: in quella corallità di colori diversi, mi pare, oggi, di leggere i motivi dominanti della Giornata missionaria mondiale, che

si celebrerà il 20 ottobre prossimo. «Pensare globalmente, agire localmente» ha detto qualcuno, evidentemente perché la questione missionaria nasce a partire dall'attenzione e dalla cura del contesto entro il quale viviamo, perché non manchi la preghiera, il sacrificio e l'offerta. A riguardo, la nostra Chiesa diocesana ha sempre espresso una notevole sensibilità, e spazi di crescita se ne possono aprire ancora tanti. Non possiamo non ricordare, con gratitudine e riconoscenza, la nostra presenza diocesana nella diocesi di Pinheiro che quest'anno giunge al 25° anno di permanenza e di cooperazione. Fu un desiderio di monsignor

Carmelo Cassati che incontrò la disponibilità di don Rino Caporusso, novello sacerdote, e dell'accogliuto Nino Ciliento che accompagnati dal vicario generale del tempo, monsignor Michele Seccia, aprirono una via di impegno missionario che, passando per la attenzione pastorale di monsignor Giovan Battista Pichierri, ancora oggi continua con don Mario Pellegrino e don Savino Filantino, incoraggiati dal nostro vescovo Leonardo D'Ascenzo. In tutti questi anni tanti sacerdoti, diaconi, seminaristi, laici hanno respirato il profumo di quella terra, portandosene ciascuno un pezzo, gelosamente custodito nel cuore. Tanto si è

dato (scuole, adozioni, pozzi, coltivazioni di frutta, strutture per la catechesi e l'educazione, missioni popolari), molto di più si è ricevuto, come sempre accade. Quest'anno il Mese straordinario missionario vedrà la presenza di 12 seminaristi, asiatici e africani, del Collegio Urbano di Roma: oggi raggiungeranno alcune parrocchie del territorio diocesano per la testimonianza e l'animazione. È impensabile iniziare l'Ottobre missionario nel ricordo e nel segno della generosa testimonianza di padre Raffaele Di Bari, missionario comboniano, barbaramente ucciso in Uganda il 1 ottobre 2000, so-



Padre Raffaele Di Bari

spirando il nome di Gesù e Maria, motivo di tutto il suo sforzo apostolico. Per la nostra Chiesa intensificare l'impegno missionario significa ricondurre la comunità cristiana sempre più vicina al modello trinitario, perché ne ritragga lo stile di missione, e sia sempre più *ad gentes*. * direttore del Centro missionario diocesano

il libro. Marino Russo e la storia di San Ferdinando di Puglia

Accompagnata dalle note di un sassofono, nella Sala della Comunità Giovanni Paolo II di San Ferdinando di Puglia, si è svolta il 20 settembre la presentazione del libro di Domenico Marrone *Marino Russo. Il dotto parroco diventato vescovo (1842-1903)* (ed. Rotas Barletta). Stefania Bafunno, docente di lettere, ha evidenziato il senso dell'operazione culturale dell'autore: preservare la memoria del parroco e vescovo Russo e, tramite tale figura, a riscoprire le radici del nostro giovane paese, rimarcando senso d'appartenenza e convivenza civile. Il volume, inizialmente, traccia un preciso contesto storico, degli anni di fine '800, dell'Italia, del Meridione e di San Ferdinando che accolse l'opera di monsignor Russo. I documenti, parti integranti del testo, mostrano un quadro del territorio della diocesi della Piana del Fucino negli anni in cui Russo fu vescovo. Il vescovo Leonardo D'Ascenzo si è felicitato con i relatori e con l'autore per questa sua nuova fatica, e il relatore, don Ennio Grossi, archivistica della diocesi di Avezzano, ha portato il messaggio di saluto del vescovo della diocesi dei Marsi, Pietro Santoro. Rosario Lovecchio